

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la città di Montagnana sorge nel cuore di un'ampia pianura: l'orizzonte, piatto e uniforme, è rotto a nord-est dal profilo geometrico dei Colli Euganei e più a nord dai Colli Berici. Il territorio è quasi intercluso da due corsi d'acqua, il Frassine che scende dalla valle dell'Agno e il Fratta (Rabbiosa) che corre prossimo all'Adige, arrivando sino al mare cambiando poi nome in Canale Garzone presso le Valli Mocenighe a Piacenza d'Adige (Padova) quando si innesta in tre grandi condotti artificiali passando sotto ad un'antica chiusa (chiavica);

il centro storico di Montagnana fu stabilmente occupato, sin da epoche lontanissime, risalenti al XIII secolo a.C., da genti paleovenete, come attestano i vari reperti conservati presso il Museo Atestino. Nel V secolo d.C. la pressione dei barbari, oramai arrivati sino alle pendici delle Alpi, costrinse i romani a rafforzare le difese sul suolo italiano, e la nostra città, quale che fosse il nome che allora la designava, diventò punto di difesa di una certa rilevanza, prima romano, poi bizantino, per coprire Ravenna. Tale importanza crebbe dopo la caduta di Aquileia al tempo di Attila: il confine alpino non poteva più essere difeso, e si dovette arretrare la linea difensiva che correva, in parte, sull'Adige (ricordiamoci che il fiume scorreva un dozzina di chilometri più a Nord rispetto ad ora), con centro su Verona;

la città di Montagnana è circondata da una cinta muraria di elevato valore storico e architettonico;

il tratto di mura che si può datare con una certa sicurezza è quello che si estende a nord e a sud della Rocca degli

Alberi e comprende quasi per intero il lato ovest della cinta. E la parte sistemata dal comune di Padova nel 1275;

il *Fiumicello* è il canale artificiale che riforniva di acqua il fossato delle mura ed è posizionato tra Castel San Zeno e la rinascimentale Villa Pisani. Il Fiumicello non è un gran canale di irrigazione, ma un vero e proprio bene culturale di grande importanza, connesso con la storia di Montagnana, delle sue mura e della sua vita economica. Fu infatti scavato in periodo medievale per rifornire d'acqua i mulini, ma soprattutto i fossati della città murata. Fondamentale era la sua importanza come via di comunicazione: era infatti navigabile sino al porticciolo del Frassine;

è stato assegnato dal comune di Montagnana e portato a termine l'incarico professionale per la progettazione, direzione di lavori per il recupero dell'impianto sportivo comunale denominato palestra *ex Gil* di viale Trento;

il recupero dell'impianto sportivo comunale denominato palestra *ex Gil* di viale Trento prevede l'ampliamento della struttura con la costruzione di un campo di gioco polivalente che si estende siano in prossimità del *Fiumicello*;

il sovrintendente aveva dato parere negativo alla costruzione di una autorimessa considerandola troppo limitrofa alla cinta muraria;

l'ampliamento della palestra *ex Gil* avviene in una zona più vicina di quella dove si sarebbe dovuto costruire l'autorimessa il cui parere è stato negato dal sovrintendente competente —:

se non sia il caso che la Sovrintendenza verifichi preventivamente la possibilità di ampliamento della struttura, valutando altresì la possibilità che la nuova palestra sia costruita in un luogo meno adiacente alla cinta muraria e più distante al corso d'acqua denominato *Fiumicello* considerando dai montagnanesi un vero e proprio bene culturale di grande impor-

tanza, delle sue mura e della sua vita economica. (4-08333)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

abbiamo appreso dagli organi di informazione che il ministero ha dichiarato « diseconomici » 5 mila uffici postali dei piccoli paesi che servono meno di 500 famiglie;

sarebbero diseconomici poiché il rapporto tra costi e incassi non copre i costi di gestione;

1.500 uffici postali sarebbero in rosso;

riteniamo grave l'ipotesi di chiusura di questi importanti presidi nei piccoli centri;

si rischia di penalizzare fasce disagiate di popolazione ed in particolare gli anziani —:

quali iniziative il Governo, che è anche azionista di maggioranza delle Poste spa, intenda adottare per sensibilizzare l'azienda sulla questione proposta, affinché si possa scongiurare la chiusura degli uffici postali nei piccoli centri al di sotto dei 5.000 abitanti, garantendo la funzionalità di un importante fondamentale servizio pubblico. (5-02689)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* in un articolo apparso il 1° dicembre 2003 propone la ricostruzione della strage dei militari italiani a Nassiriya;

a proposito delle quattro persone « sospette », fermate dai carabinieri cinque giorni dopo la strage, si legge: « La procedura seguita dai carabinieri è quella imposta dagli Stati Uniti, che alla fine li hanno presi in consegna: i quattro sono rimasti chiusi in cella al buio, ingiocchiati, senza acqua né cibo, per quattro giorni. Una tecnica che mira a far crollare i prigionieri e spesso li porta a confessare. In questo caso non è successo. Usando qualcosa di simile all'autoipnosi, i quattro sospetti sono riusciti a restare in silenzio, sopportando le privazioni »;

ai sensi dell'articolo 1.1 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, firmata a New York il 10 dicembre 1984 (legge 3 novembre 1988, n. 498), « per tortura si intende ogni atto mediante il quale siano inflitti intenzionalmente a una persona dolore o sofferenza gravi, sia fisici che mentali, allo scopo di ottenere da essa o da un'altra persona informazioni o una confessione, di punirla per un atto che essa o un'altra persona ha commesso o è sospettata di aver commesso, per intimidirla o sottoporla a coercizione o intimidire o sottoporre a coercizione un'altra persona o per qualunque ragione che sia basata su una discriminazione di qualsiasi tipo, a condizione che il dolore o la sofferenza siano inflitti da o su istigazione o con il consenso o l'acquiescenza di un pubblico ufficiale o altra persona che svolga una funzione ufficiale. Non comprende il dolore o la sofferenza che risultino esclusivamente da, o siano inerenti o incidentali rispetto a sanzioni lecite »;

se le notizie riportate corrispondano al vero è evidente ad avviso degli interroganti che la procedura inumana a cui sono stati sottoposti i quattro fermati ha tutte le caratteristiche della tortura;

i codici penali militari italiani, di pace e di guerra, rimandano al codice di